

# il TASSELLO

Anno XI - N. 2  
02 novembre 2008

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio  
Pagina WEB: [www.santamariaregina.it](http://www.santamariaregina.it)  
info@santamariaregina.it - tel. 0331 631690

*“Ho visto in tanti, tantissimi Sacerdoti, la contentezza di essere preti, una gioia nell'intimo e una gratitudine a Dio per il dono del Sacerdozio, un grande amore per la propria gente, la resistenza nelle prove e una speranza che sono chiaramente dono dello Spirito”.*

*Queste belle parole del Cardinal Martini sono il saluto e l'augurio che la comunità rivolge a Te caro don Attilio nel giorno in cui vieni nominato nostro Pastore. Noi ti accogliamo con cuore aperto e animo disponibile, promettendoti di non lasciarti solo nell'esercizio del tuo Ministero.*

*Desideriamo imparare a coltivare intensamente il nostro rapporto personale col Signore; vogliamo con Te essere Chiesa in comunione col Vescovo e siamo pronti ad impegnarci accanto a Te in maniera sempre attenta e creativa al servizio dei fratelli.*

*La presenza di Maria, nostra Madre, che stringe nel suo abbraccio la comunità parrocchiale, possa rendere sempre più gioioso e fecondo il nostro cammino insieme.*

*Si, lo sappiamo, all'inizio sarà difficile, i cambiamenti sono sempre un trauma per noi, come per tutti. Tuttavia sapremo sicuramente trovare dei punti d'incontro e sapremo apprezzare sempre di più i tuoi metodi e le tue idee. Ti chiediamo solo di aver pazienza e di accettarci così come siamo con i nostri pregi e i nostri difetti, ed insieme con l'aiuto dello Spirito “cammineremo” e cresceremo insieme.*

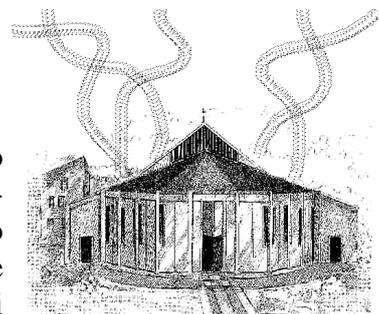
LA VOCE DELLA COMUNITÀ

## I FILI DELLA STORIA

La parrocchia ed io siamo nati quasi nello stesso anno. Questione di pochi mesi e la magia del caso avrebbe generato una perfetta e memorabile coincidenza. Probabilmente, vista la consolidata tradizione di giovani parroci, sarò l'unico pastore di Madonna Regina a poter vantare un primato del genere. E ne vado già fiero.

Se la nostra fosse una chiesa di antica fondazione non ci penserei affatto, ma essendo relativamente recente, so che ancora sono vivi nella mente di molti i ricordi degli inizi, la posa della prima pietra, il cantiere aperto, la festa della

consacrazione dello spazio sacro. All'epoca qui c'era solo aperta campagna e la carità geniale di don Marco Brivio, che prima di tutti ha intravisto il disegno di Dio per questa porzione di popolo ambrosiano. Il ricordo della storia della comunità, prima di essere depositata nei documenti degli archivi parrocchiali, è forte e presente nei cuori di tanti uomini e donne che so-



**“quel meraviglioso arazzo che è la comunità cristiana, opera di Dio e storia degli uomini”**

no memoria vivente della grazia degli inizi.

Ma a voler ben guardare, qui c'è qualcosa di più del semplice ricordo, qui c'è il passaggio della fede di generazione in generazione. In questi anni l'opera di Dio ha realizzato nella storia degli uomini e delle donne del quartiere quella alleanza tra il divino e l'umano, che noi chiamiamo *traditio fidei*. È la creazione straordinaria di Dio. È l'amore che trova spazio nelle pieghe della esistenza dell'uomo.

E mentre io passavo la mia beata fanciullezza, altri hanno accompagnato le sorti di Madonna Regina: Don Marco prima, seguito da Don Valerio Sosio e poi don Giovanni Olgiati. Allora non immaginavo ovviamente nulla di ciò che sarebbe successo, e andavo solo cercando di intuire e definire la mia vocazione, preso dagli studi teologici e dai sogni giovanili.

Venne poi il momento di don Norberto che succedeva a don Giovanni: io ero già prete

da qualche anno, a lavorare nelle parrocchie della città di Milano alla scoperta di un mondo nuovo nel quale ho vissuto sino ad oggi.

Nel 2008 i fili della storia di Madonna Regina e i miei si intrecciano come se da tempo qualcuno li avesse ordinati perché formasse quel meraviglioso arazzo che è la comunità cristiana, opera di Dio e storia degli uomini.

È con questa consapevolezza che mi incammino con voi su questa nuova strada: porto la certezza nel cuore che è Dio che nutre e cura la sua chiesa come la sua propria carne; a noi il compito e la gioia di far parte di questo incredibile progetto e di renderlo apprezzabile anche da chi guarda con qualche dubbio e a debita distanza l'esperienza ecclesiale.

Faccio mie, quasi programma di vita, le parole del salmo 37: "*Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera*".

DON ATTILIO

**DOMENICA 9 NOVEMBRE - S. MESSA DELLE 10.30**

**INSEDIAMENTO UFFICIALE DI DON ATTILIO  
COME PARROCO DELLA NOSTRA COMUNITÀ**

## UN ABBRACCIO

*Riproponiamo qui sotto la lettera di ringraziamento che Don Norberto ci ha inviato il mese scorso*

Desidero ringraziarvi e congratularmi con coloro che mi hanno "fatto la festa"! Vi dico come ho vissuto queste due giornate.

Mi sono trovato bene a pregare il venerdì sera, davanti alla Eucarestia. La sistemazione della stessa chiesa, che ricordava la presenza dei giovani di Taizé, mi ha subito colpito e favorito nel silenzio. Nei precedenti distacchi parrocchiali non avevo mai espresso l'intenzione di raccogliere le persone attorno alla preghiera: si vede che si cresce



**Ecco perché mi sono sentito leggero, anche se riempito di tanto "spirito divino"**

e tante cose si modificano con il tempo. Come vedete anche i parroci possono migliorare!

Mi sono trovato bene, a mio agio, nel clima della Messa, vissuta all'insegna dello stile "Messe sgestate delle ore 10.30". Ho percepito un clima di affetto con un chiaro stampo spirituale, dove sentivo l'azione dello Spirito. Era come se gli aspetti umani (il distacco, il dispiacere della partenza, le conoscenze delle persone..) non fossero predominanti. Ci si lasciava, dopo anni vissuti insieme, ma ci si salutava da cristiani.

## IN QUESTO NUMERO

*I fili della storia*

*Un abbraccio*

*L'antico e il nuovo*

*Qui c'è Dio*

*Semplicemente sognatori*

*Caro Federico di II F*

*Hanno detto...*

*Ritorni eccellenti*

*Liberi pensieri su una strana  
fiaccola a due ruote*

*Gita a Venezia*

*Diversi come due gocce  
d'acqua*

*Avvisi: tempo di Avvento*

Bello il calore del canto, della partecipazione delle persone presenti, del ritmo della liturgia che non si perdeva tra tante parole. Pur nella emozione che riuscivo a fatica a contenere, ho vissuto un bel momento di chiesa! In questo modo, una volta finita la comunione, mi sono trovato bene (visto il disagio che provo nello stare troppo sotto i riflettori) nell'accogliere i segni e i doni che avevate pensato di offrirmi. Un apprezzamento anche ai ragazzi e ai BimbiInCanto. L'arrivo poi delle copertine ricamate per il regalo dei breviari è stato un momento pieno di commozione e di sorpresa (più volte siete riusciti a sorprendermi). Il significato di questa richiesta che avevo fatto rimane per me alto e pie-

no di futuro. Anche qui non credo che tre anni fa avrei fatto la stessa richiesta! Degli altri doni non posso che esprimere la mia gratitudine, sincera! Una parola bella anche sugli scritti (qui sono partite il maggior numero di lacrime!) del Tassello e sulla sua bellissima edizione "stile Missione"!

Mi sono trovato bene mangiando insieme nella forma informale e semplice e questo mi ha permesso di stringere tante mani e abbracciare le persone ricevendo e comunicando affetto e simpatia. Questa modalità che avete scelto mi ha permesso di superare ogni formalità e ritrovare le giuste cose.

Sono ripartito con la macchina piena delle ultime cose ma... molto leggero. Come se

avessi lasciato in altre mani tutto ciò che ormai non mi appartiene più: la parrocchia, le iniziative, il Tassello, il Catechismo, i gruppi... Ho sperimentato una sensazione di distacco bello da ciò che non mi appartiene più e che è giusto che sia così. Ecco perché mi sono sentito leggero, anche se riempito di tanto "spirito divino". E' una ricchezza che mi permette di entrare bene in questa nuova Comunità.

Complimenti a quanti hanno lavorato per farmi una festa "secondo la mia persona": vuol dire che tante cose belle sono passate!!

Un abbraccio e una benedizione fatta con il cuore!!

DON NORBERTO

## L'ANTICO E IL NUOVO

PENSIERI SULLA "KA" ROSSA

Molti sono i passi del vangelo, dove Gesù usa l'aggettivo "nuovo", che spesso non viene contrapposto a vecchio, ma ad antico. Se ti capita di ritrovare un documento di venti anni fa, come può essere il tagliando dell'assicurazione dell'auto che avevi allora o lo scontrino di una spesa fatta nel negozio vicino a casa, lo farai finire sicuramente nel cestino della carta, dopo averlo ridotto a pezzetti. Ma se ti ritrovi tra le mani un documento della prima guerra mondiale che riporta il nome del nonno che ora non c'è più, senza pensarci due volte, lo conservi con cura e commozione nella cartelletta dei ricordi di famiglia.

Gesù non parla mai di ricordi: il Vangelo infatti non è un diario che contiene i ricordi

**“se vinciamo la paura del nuovo che ci viene incontro e abbracciamo ciò che ci è dato di vivere...”**

una verità attuale, forte e chiara a chiunque la

della sua vita. La forza della sua Parola sta nell'essere

legga in qualsiasi fase della sua vita e in qualsiasi periodo della storia. E' perciò parola attuale e vera anche oggi che viviamo nel 2008! E' Parola di Dio, non di uomo.



“Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio”. Questa immagine di Gesù, che ci è già capitato tante volte di ascoltare, la ritroviamo vera se osserviamo la natura. Ogni anno tutto si risveglia con l'arrivo della primavera, riappaiono sui rami le gemme, i germogli, i fiori che vengono ricreati nuovi ogni anno, non mettendo “una toppa” sulle foglie, i fiori della stagione precedente, ma ricreandoli con le caratteristiche di quella pianta.

E che dire delle coppie di sposi che festeggiano 30, 40, 50 anni di vita insieme. Il segreto è nel rinnovare ogni giorno il loro sì davanti a Dio, altrimenti che noia sarebbe. Ma il

miracolo è scoprire che dopo tanti anni hanno ancora il coraggio di ridere dei loro difetti... Questo è il miracolo dell'Amore. "Io faccio nuove tutte le cose", ci ha detto il Signore. Il mio Amore, dice Gesù, dà nuovo sapore e gusto agli incontri quotidiani.

E' normale affezionarsi al passato, considerarlo parte di noi, lasciarlo con fatica per accogliere il nuovo che la vita ci offre. Ma se vinciamo la paura del "nuovo" che ci viene incontro e abbracciamo ciò che ci è dato di vivere, ci accorgiamo che anche noi cambiamo, ci rinnoviamo, respiriamo aria nuova.

E' il miracolo dell'Eucaristia: un po' di farina e acqua impastate formano un pezzo di pane, che nella celebrazione eucaristica diventa il corpo di Gesù. Quando ci nutriamo di Lui, gli permettiamo di entrare nel nostro cuore, nella nostra vita e, se lo lasciamo dimorare in noi, ci cambia assimilandoci sempre di più a lui. Noi non ci accorgiamo ma chi vive con noi gioisce di questa presenza.

Il vestito vecchio di cui parla Gesù è la

## QUI C'E' DIO

*"Dov'è Carità e Amore  
qui c'è Dio..."*

Un canto ormai un po' "datato" si insinua piano piano nei pensieri, in un momento di preghiera personale nella chiesa silenziosa.

Certo, ne abbiamo viste delle belle in questi mesi...

Come non ricordare la Missione: **i Frati**, con quella ventata di Spirito che li ha accompagnati, hanno animato i nostri cuori e la comunità parrocchiale, riempiendola di canti, balli, gioia, letizia, amore!

E che dire dei nostri amati sacerdoti **don Norberto e don Stefano**, che ora proseguono il loro cammino presso altre realtà: li sentiamo ancora e sempre qui, in ogni celebrazione liturgica, nella preghiera, nei nostri pensieri e nello scambio fraterno... Quanto amore, che intensa commozione, quale riconoscenza!

**Dov'è Carità e Amore, qui c'è Dio:  
sì, qui c'è Dio!**

Come non sentirsi crescere dentro un sentimento spontaneo di gratitudine, unito alla

nostra vita, che, affidata alle sue mani, si rinnova, risplendendo di una luce nuova. Gesù non mette una toppa sui nostri peccati, li perdona, donandoci la grazia di cambiare il cuore.

In questo periodo la nostra comunità cristiana sta vivendo un momento di passaggio con l'arrivo di don Attilio e don Giuseppe. Ciò è sicuramente motivo di grazia e di lode a Dio. L'augurio è che facciamo tesoro di quanto abbiamo ricevuto e vissuto nel cammino passato e con lo zaino traboccante di ricordi e di regali ricevuti da Dio fino ad oggi, continuiamo il cammino con il nuovo pastore che la Chiesa ci dona, "tenendo fisso sempre lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede".

Benvenuti don Attilio e don Giuseppe e buon cammino insieme!

SUOR CRISTINA.



consapevolezza di essere stati testimoni di eventi d'amore straordinari, durante i quali il Signore stesso si è reso presente in ogni istante?

E allora non resta che lasciarsi invadere l'animo da **un rendimento di**

**grazie continuo e costante** per quel Dio che davvero ha compiuto meraviglie davanti ai nostri occhi!

Occhi spalancati per lo stupore, spesso bagnati di lacrime, perché l'amore quando è totale commuove, sconvolge, non può lasciare indifferenti.

Sappiamo che, mentre stava in preghiera nella sua cella, sul monte della Verna, San Francesco chiese a Gesù due grazie: poter sentire nell'anima e nel corpo, per quanto possibile a un uomo, **lo stesso dolore sopportato dal Crocifisso** nell'ora della Passione e, nel contempo, **lo stesso amore esagerato** che accendeva il cuore del Figlio di Dio, in Croce per noi peccatori.

**“perché l'amore quando è totale commuove, sconvolge, non può lasciare indifferenti”**

*“E cresceva tanto il fervore in lui della divozione, che tutto si trasformava in Gesù, e per amore e per compassione.”* (dai “Fioretti”)

Amore e dolore, dolore e amore: tutto questo cambia a poco a poco il cuore di Francesco e lo rende aperto e docile all’azione dello Spirito.

Forse in questi mesi anche noi abbiamo avuto accesso a qualcosa di simile...

**E il cuore non è più quello:** certo è affaticato e indolenzito per essere stato squassato da sentimenti così intensi e diversi, ma, **gonfio d’amore e di dolore, appare quasi dilatato** (i dolori del parto?) e in grado di accogliere con

apertura e disponibilità il “nuovo” che verrà.

Un nuovo e interessante cammino, nuovi sacerdoti (**benvenuti, don Attilio e don Giuseppe!**), una capacità nuova e più consapevole di amare, nella speranza di perpetuare, con l’aiuto di Dio, le meraviglie d’amore che gratuitamente abbiamo ricevuto.

“Dov’è Carità e Amore...”: ma chi l’ha detto che questo canto è “fuori moda”?

MARIA LUISA

SCRITTORI LIBERI

## SEMPLICEMENTE... SOGNATORI

Attenzione! Attenzione! Si abbassano le luci, ecco da lontano un bagliore incandescente! Che sarà mai? Una stella cometa? Un’asteroide che ha sbagliato rotta? E’ sempre più vicino!!

Uno-due-tre... un bel respiro, un soffio e si spengono le “candeline” sulla torta. Questo è uno dei tanti segnali che indicano l’attraversamento della soglia degli anni che passano! Un anno in più, non mi fa effetto all’interno del corpo, la gioventù prevale, anche se all’esterno qualche segno... ehm, ehm, c’è! Ci sono momenti in cui il tempo sembra accelerare! La nostra vita sempre di corsa, il ritmo del mondo che abitiamo, le prove che dobbiamo superare per poter andare avanti, anche se richiedono sforzi e sacrifici, ci permettono di “crescere” sia come persone che spiritualmente.

E “crescendo” si comprende che la felicità non abita sulla “luna”, se solo riuscissimo ad avere la consapevolezza che la gioia è fatta di cose piccole e preziose. Cosa non facile di questi tempi!

Certo, rimarremo dei “sognatori con la testa tra le nuvole”, ma in un certo senso con “i piedi per terra”! Cambia solo il modo di vedere! Il profumo del caffè al mattino sarà un piccolo rituale di felicità, “anche se

qualche volta preso di fretta”! Uno sguardo d’intesa basta per far scoppiare in una risata che scalda l’anima! Bastano la fragranza del pane caldo e gli aromi di una cucina, le note di una canzone, per farti stare bene. Impari che la felicità e’ fatta d’emozioni in punta di piedi, di

**“la felicità e’ fatta d’emozioni in punta di piedi”**

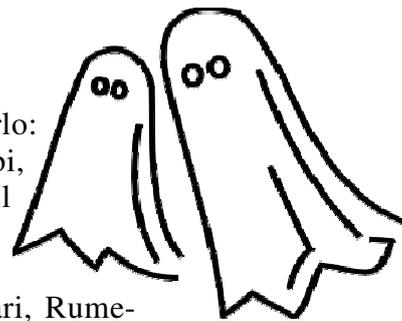
piccole esplosioni d’affetto inaspettate! Che una “festa di compleanno a sorpresa” in mezzo al frastuono ti dona volti, affetto ed emozioni “vere”, che ti allargano il cuore! Ti emoziona ricevere una rosa non ancora sbocciata che nella carta che lo avvolge, nasconde un petalo messo da un bambino e il biglietto disegnato apposta per te con dei colori solari. Sembrano quasi un augurio alla spensieratezza. La luna ti fa brillare gli occhi e le stelle ti commuovono, l’arcobaleno ti libera anche solo per un attimo, dai pensieri. Un campo di girasoli sa illuminarti il volto come anche una voce al telefono o un sms atteso e arrivato.

Capisci che l’amore e’ fatto di sensazioni delicate, di piccole scintille allo stomaco, di presenze vicine anche se lontane e che “i regali più grandi sono quelli che parlano delle persone che ami”, che sanno trasmetterti la bellezza e la grandiosità della “semplicità”.

ANTONELLA



## CARO FEDERICO DI II F...



Caro Federico di IIa F,  
devo ammettere che sei un tipo proprio simpatico, hai l'aria sorniona di uno che la sa lunga.

Ultimamente ti sei fatto un piercing all'orecchio che ti da un'aria ancora più sbarazzina. Ti piace parlare e far sapere quali sono le tue idee ma devo ammettere che non le condivido affatto. Le prime volte che ti ho visto ho pensato che tu fossi un tipo timido e introverso ma, con il passare del tempo, ho scoperto che dentro di te c'è un divampare di sentimenti e di idee molto ricco e variegato. I tuoi compagni ti conoscono ormai bene e ti definiscono "fascista e razzista" e per te questo è un vanto, un punto a tuo favore. Spesso parli della tua ammirazione per Benito Mussolini e del tuo odio verso gli stranieri. Vorresti espellere tutti gli stranieri dall'Italia, tornare alla razza pura (dal Po in su dici tu). Disprezzi le persone che professano religioni non cristiane (in particolare Islam ed Ebraismo). Nella tua classe, fino all'anno scorso, c'era una ragazza originaria del Marocco che spesso è stata oggetto di tuoi pesanti giudizi. Forse non l'hai mai fatto direttamente in faccia a lei perché sai che è una cosa che non si può fare, ma dietro le spalle gliene hai dette molte.

Tu stesso ti definisci "contrario ad ogni tipo di violenza fisica" ma favorevole a quella verbale e -aggiungo io - alla discriminazione razziale nelle relazioni con l'altro. Niente di

**“avete solo una grande paura di tutto ciò che è diverso da voi”**

eclatante ma cose del tipo: non sidersi vicino a stranieri, non rivolgere mai la parola, parlar male e incitare all'odio.

Certo tu sei solo una punta dell'iceberg. Ci sono molti ragazzi e ragazze della tua età che, come te, disprezzano tutto ciò che non è "made in Italy". L'elenco di chi non è gradito

da voi è facile farlo: Marocchini, Arabi, Islamici (con il peggiorativo Talebani), Zingari, Negri, Extracomunitari, Rumeni, Polacchi, Latini, Cinesi, Albanesi, Ebrei e via dicendo. L'aspetto più impressionante è che queste discriminazioni (razziali, religiose o etniche) si traducono poi in piccoli gesti di sopraffazione, emarginazione, disprezzo fino a raggiungere picchi di intolleranza e violenza verso dei vostri coetanei. Anche nelle classi vi sentite forti delle vostre idee tanto da esporle davanti a vostri compagni o compagne delle categorie "non accettate" facendo subire piccole/grandi umiliazioni a ragazzi e ragazze che conoscete bene.

Caro Federico tutte queste cose oltre a farmi venire i brividi di paura mi fanno venire anche il voltastomaco. Temo che, se andate avanti così, prima o poi, dalle parole passerete ai fatti perché sai "chi semina vento raccoglie tempesta" dice un proverbio che riprende le parole di Osea cap. 8, 7

*<sup>7</sup>E poiché hanno seminato vento raccoglieranno tempesta.*

Sono seriamente preoccupato e cercherò di convincerti a cambiare idea ma so che sarà dura. Chiudo augurandoti e augurandomi che tutte le paure (perché secondo me tu e i tuoi amici avete solo una grande paura di tutto ciò che è diverso da voi) con il passare degli anni possano affievolirsi in modo da poter scoprire che la pace e il rispetto tra le persone sono semi che permettono raccolti abbondanti e sentimenti di gioia nella scoperta dell'altro.

Con affetto

IL TUO PROF. DI RELIGIONE CATTOLICA

### PER DON NORBERTO

La parrocchia, attraverso le Cascine ha raccolto per il regalo di don Norberto € 6.290,00. Ciò è servito, come deciso insieme, per l'acquisto dei breviari e per un computer completo di stampante. I restanti soldi, sono stati consegnati a lui.

## HANNO DETTO

*Selezioni di don Peppino*



**LA PAROLA DI DIO** suscita domande nel cuore di tutti: coloro che l'ascoltano si interrogano sul senso della vita, sul dolore e sulla morte. La Parola di Dio illumina l'amore e rende il matrimonio cristiano un segno di indistruttibile fedeltà. Ma è vicina anche a coloro che soffrono a motivo delle relazioni di amore difficili, a coloro che sono preoccupati per l'educazione dei figli, per le concrete condizioni di vita e di lavoro. La Parola di Dio cade dappertutto, in ogni situazione, nel cuore di ogni persona; penetra in chi è vicino e in chi è lontano, è un seme fecondo che ogni famiglia deve seminare attorno a sé nel mondo intero. La Parola di Dio illumina l'esistenza.

*Card. Tettamanzi alla Diocesi, 8 settembre*

**CREDO CHE** si dovrebbe levare più fortemente la voce in occidente contro i gravi episodi di persecuzione cristiana in India, un paese in cui francamente non ci si aspettava che potessero insorgere; e non bisogna considerarli casi marginali. Naturalmente la questione più ampia è quella di un forte impegno in occidente contro ogni forma di fanatismo religioso, per la piena garanzia di libertà di culto; ed è anche quella di un forte impegno a coltivare il dialogo tra le religioni.

*Napolitano a Radio Vaticana, 10 ottobre*

**PER TROPPI ANNI IN ITALIA** si è voluto giustificare il ragazzo che fa uso di droghe, sostenendo che era la società e l'ambiente familiare le cause dell'origine del disagio. Invece, io credo, che ogni persona sia responsabile del proprio futuro. Chi vuole veramente bene a questi ragazzi ha il dovere di dire loro che sbagliano. Il buonismo non serve ad aiutarli. I giovani non sono soltanto un problema (droga, bullismo, alcool e stragi del sabato sera) ma piuttosto persone che vivono spesso la solitudine, la sofferenza, il disagio e il vuoto del vivere, tipici di una società che ha "cosificato" l'uomo, riducendolo a numero di una società consumistica.

*Gelmini, al Convegno di san Patrignano, 11 ottobre*

**UN CATECHISTA** non è un semplice aiutante del prete come a volte si pensa: è chiamato invece a vivere un ministero specifico, è mandato dal Vescovo a servire la Chiesa locale annunciando in prima persona il Vangelo.

*Card. Tettamanzi ai catechisti, 10 ottobre*

**LA CHIESA**, nell'epoca attuale di profonde e spesso sofferte mutazioni, continua a proporre a tutti il messaggio di salvezza del Vangelo e si impegna a contribuire all'edificazione di una società fondata sulla verità e libertà, sul rispetto della vita e della dignità umana, sulla giustizia e sulla solidarietà sociale. Dunque, come ho ricordato in altre occasioni, la Chiesa non si propone mire di potere, né pretende privilegi e aspira a posizioni di vantaggio economico e sociale. Suo solo scopo è servire l'uomo, ispirandosi, come norma suprema di condotta, alle parole e all'esempio di Gesù Cristo che passò beneficiando e sanando tutti per portare a compimento questa sua missione. La Chiesa ovunque e sempre deve poter godere del diritto di libertà religiosa considerato in tutta la sua ampiezza. Non si può limitare la piena garanzia della libertà religiosa al libero esercizio del culto; al contrario deve essere tenuta in giusta considerazione la dimensione pubblica della religione e quindi la possibilità dei

### ERRATA CORRIGE - BILANCIO FESTA PATRONALE 2008

Con riferimento all'articolo pubblicato su "Il Tassello" n.8 del 25 giugno 2008, precisiamo che il ricavo complessivo ammonta a **12.561,00 €**, di cui **3.767,00 €** già versati in Parrocchia quale ricavo del Banco di Beneficenza e **8.794,00 €** successivamente versati in Parrocchia dal comitato della Festa Patronale.

Pertanto, come sempre, tutto l'utile della Festa Patronale è stato devoluto alla Parrocchia.

IL CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI.

credenti di fare la loro parte nella costruzione dell'ordine sociale.

*Benedetto XVI al Quirinale, 4 ottobre*

**SANTITÀ'**, ci onora, ci emoziona, e sollecita la nostra riflessione la visita che Ella ci rende in questo palazzo, che ha conosciuto le ferite della storia ma che vede oggi e già da lungo tempo la Repubblica italiana e la Chiesa cattolica incontrarsi in un rapporto di reciproco rispetto e di feconda collaborazione. In questo spirito ci prepariamo a celebrare il 150 anniversario della nascita del nostro stato unitario. E in questo spirito, rivolgiamo quotidiana attenzione agli impulsi che vengono, santità, dal suo alto magistero per la ricerca di risposte comuni ai problemi del nostro tempo. Vostra Santità parla agli italiani, accolto da grandi manifestazioni di fede e di affetto anche nelle più recenti visite in varie regioni del nostro paese e parla a uomini e donne di buona volontà in ogni

parte del mondo, con discorsi di profonda ispirazione e di alta dottrina e cultura.

*Napolitano al Quirinale, 4 ottobre*



**TRA INVOCARE IL RISPETTO** di norme giuste, condivise e finalizzate al bene comune tra il chiedere alle istituzioni garanzie per la propria sicurezza e per quella dei propri cari e l'intolleranza o l'esclusione di persone soltanto perché appartenenti ad una determinata etnia o gruppo sociale vi è una netta e sostanziale differenza. Le famiglie immigrate già con la loro stessa presenza sono do-

mande esplicita di una cittadinanza nuova, forse diversa, ma che deve stimolare a un dialogo continuo e ad un esame di coscienza per cambiare e arricchire la nostra società. Si incontrano certamente anche situazioni di grande fragilità che ci chiedono una conversione del cuore e un impegno più generoso a cui non siamo abituati. Se tali problemi sono difficili da affrontare da parte degli italiani, diventa a volte montagne insormontabili per tante famiglie straniere anche perfettamente regolari. E' importante acquisire innanzitutto una reale conoscenza della situazione e delle persone, nelle loro qualità positive, nei loro limiti e nelle loro differenze. Solo così riscopriremo gli aspetti positivi della loro nuova presenza, le risorse culturali e religiose di cui sono portatori.

*Card. Tettamanzi. Percorso Pastorale*

## RITORNI ECCELLENTI

DALLA CARROZZINA DI MATTEO

Nelle scorse settimane i giornali e i notiziari sportivi hanno parlato molto del ritorno all'attività agonistica del 7 volte vincitore del Tour de France Lance Armstrong. Da un punto di vista mediatico è un'operazione di sicuro successo e per gli organizzatori del Giro d'Italia rappresenta un colpaccio perché finalmente riusciranno ad ospitare il corridore texano nella corsa rosa. Ma dal punto di vista prettamente sportivo la cosa non mi convince del tutto in quanto le vittorie a ripetizione di Armstrong si portano dietro

qualche sospetto; per esempio si diceva che gli fosse permesso assumere dei farmaci vietati agli altri corridori (cosa mai ufficialmente accettata) o la frequentazione dichiarata di medici dal curriculum quantomeno discutibile.

Se un atleta di trent'anni si ritira dalle competizioni per un anno e ritorna può tranquillamente riconfermarsi agli stessi livelli, ma un trentaquattrenne che ritorna a trentotto in teoria non dovrebbe essere ugual-

mente competitivo; se il ciclista americano riuscirà a tornare a vincere senza "aiutini" meglio per lui, ma onestamente fatico a crederci visto che Superman è un fumetto e come tale finto.

Staremo a vedere, comunque sarà interessante rivederlo all'opera, soprattutto al Giro.

MATTEO TOGNONATO



Non so cosa abbia spinto Don Norberto a dire "perché non facciamo una bicicletata? magari a Loreto...?" Non so cosa mi abbia spinto a dire "perché no, magari una fiaccolata in bicicletta" (pensieri di 6/7 mesi fa) potremmo partire dai nostri amici frati che con la loro presenza e, la fiamma dello spirito dentro di loro, hanno illuminato e riscaldato i nostri cuori.

Non so cosa abbia spinto 20 persone ad essere disponibili a partecipare a questa fiaccolata.

Non so cosa abbia spinto, per esempio, Rino a presentarsi con la bicicletta e dire non vado mai in giro la domenica in bicicletta, ma posso venire anch'io come atleta? e quando è stato il suo turno non si è fermato dopo i 15

**LIBERI** incitato e aiutato dagli altri... o Nino che veniva da fuori e saputo dal nipote  
**PENSIERI**  
**SU UNA**  
**STRANA**  
**FIACCOLA**  
**A DUE**  
**RUOTE**

km, ma ha voluto continuare una sera di maggio davanti a un bicchiere di birra. E' stata appoggiata subito da un gruppo di persone un po' "fuori di testa".

Ci siamo ritrovati in quattordici quasi improvvisati ciclisti, più sei persone per l'organizzazione e il supporto mezzi, e siamo partiti alla volta di Loreto dai nostri "amici Frati" che, come sempre, ci hanno accolto a braccia aperte.

A Loreto, la mattina della partenza, abbiamo partecipato alla Santa Messa officiata dal "solito" Padre Alessandro che tra il serio e il faceto ci ha ricordato le possibili difficoltà che potevamo incontrare sulla strada del ritorno. Accesa con qualche difficoltà la fiaccola siamo partiti prima verso Rimini e poi verso Bologna, le due tappe del primo giorno.

Abbiamo trovato alcuni ostacoli (come predetto da Padre Alessandro) nell'attraversamento di qualche città e nel vento, ma abbiamo stretto i denti e ne siamo usciti senza grossi problemi.

La mattina seguente, dopo il pernottamento a Bologna, siamo ripartiti e, sinceramente, siamo stati sin troppo veloci nel raggiungere

## 20-21 SETTEMBRE 2008 LORETO - MADONNA REGINA

della fiaccolata ha voluto esserci... o Stefano che nonostante gli impegni di lavoro ha fatto di tutto per partecipare e ha guidato il

suo furgone per 12 ore il sabato e 12 la domenica... o chi dopo aver pedalato saliva alla guida del pulmino, e sono solo alcuni esempi perché per ognuno dei partecipanti ci sarebbe da scrivere.

So però che tutti alla fine erano stanchi, ma soddisfatti di aver portato a termine, dopo aver percorso mezza penisola, questo piccolo ma significativo gesto, di aver portato questa fiamma simbolo dello Spirito Santo, che contribuisca ad illuminare la strada a Don Attilio per la crescita cristiana della nostra parrocchia e che riscaldi ancor di più i nostri cuori affinché dentro di loro possiamo tenere un spazio per Don Norberto e accogliere con calore e amore Don Attilio.



la meta finale.

Finalmente siamo arrivati con la fiaccola nella nostra Chiesa dove ci aspettavano i parrocchiani (pochi per verità!), ma non ci facevamo molte illusioni sulla partecipazione a questo evento.

Comunque non molleremo: questa è stata la prima esperienza di "bici-fiaccola", ma ne seguiranno altre perché in fondo siamo un po' "fuori di testa".

Infine qualche ringraziamento.

Grazie a quella persona che ha lavorato in silenzio dietro le quinte, telefonando e spedendo raccomandate ed e-mail per avere i permessi necessari all'attraversamento dei comuni.

Grazie a quelle persone che hanno messo mano al portafoglio e hanno permesso tutto ciò.

Grazie infine alla nostra fiaccola che con la sua luce ci ha accompagnato per tutto il percorso senza mai spegnersi, soprattutto dentro di noi, dandoci la forza di continuare e portare la Luce da una parte all'altra del mondo cristiano.

Morale: parafrasando le canzoni dei Frati "Accendi una luce e la strada si apre!"

DANIELE E PAOLINO





## GITA A VENEZIA

Come ormai consuetudine, anche quest'anno il Circolo ACLI ha organizzato, nei giorni 6 e 7 settembre, una gita aperta a soci e simpatizzanti.

All'alba delle cinque, in circa 140, siamo partiti con tre pullman verso Venezia. Qualcuno, per il timore di non essere puntuale, aveva passato la notte insonne.

Giunti a Venezia, ci siamo imbarcati sulla motonave che ci ha portato nei pressi di Piazza San Marco, incontrandoci con le guide che ci avrebbero poi accompagnato per i due giorni della gita.

Visitando l'interno della Cattedrale, abbiamo avuto l'opportunità di ammirare la meravigliosa "pala d'Oro", capolavoro d'arte orafa d'origine bizantina e veneziana e i mosaici, fortunatamente illuminati proprio nel lasso di tempo della nostra visita.

Dopo aver ammirato Piazza San Marco, il campanile ed il Palazzo Ducale, attraverso calli, campi e campielli, abbiamo visto il ponte di Rialto, nei pressi del quale si trovano i più rinomati negozi che, grazie al programma intenso e alla paura di perderci in mezzo alla folla, sono stati ignorati dalle nostre donne, con grande piacere dei mariti che non hanno dovuto metter mano al portafoglio.

Dopo un lauto pranzo, abbiamo proseguito con la visita alla città, ammirando scorci solitamente non frequentati dalla massa di turisti ma per questo non meno inte-

ressanti.

In serata, stanchi ma soddisfatti, abbiamo raggiunto l'albergo a Sottomarina per la cena ed il pernottamento.

Un momento di panico ci ha assaliti quando, strada facendo, il buon Tarcisio ci ha informati che la sveglia al mattino successivo era prevista per le sei.



Dopo cena alcuni di noi, attingendo alle residue energie, sono riusciti a visitare Chioggia Sottomarina "by night", avvalendosi anche di un trenino elettrico opportunamente disponibile nei pressi dell'hotel.

Domenica 7/9, di buon ora, abbiamo lasciato Sottomarina e ci siamo imbarcati sulla motonave che ci ha permesso di ammirare buona parte della Laguna di Venezia, comprese le grosse navi da crociera che avevano sbarcato in città migliaia di turisti.

Interessante è stata la visita all'isola di S. Lazzaro degli Armeni, sede di una comunità monastica cattolico-armena. In particolare ci ha colpiti il fortissimo attaccamento del monaco che ci ha fatto da guida, alla cultura

armena. A suo dire, tutto ciò che non aveva origini armene era di scarso valore.

Sempre in mattinata abbiamo potuto verificare l'abilità dei maestri vetrai sull'isola di Murano, ammirandone poi i manufatti in vendita negli annessi negozi.

Dopo un lauto pranzo a base di pesce, consumato a bordo della motonave, siamo nuovamente sbarcati a Venezia, visitando Palazzo Zenobio e soprattutto la Scuola Grande dei Carmini, edificio seicentesco già sede di una potente confraternita, le cui sale interne sono decorate di stupendi stucchi. Il soffitto del salone superiore presenta nove dipinti di G.B. Tiepolo.

Prima di intraprendere il viaggio di rientro, abbiamo assistito alla S. Messa celebrata, esclusivamente per noi, dal simpatico parroco di S. Ilario Vescovo di Malcontenta.

Tirando le somme della gita possiamo elencare solo aspetti positivi: tempo sempre bello, pranzi ottimi ed abbondanti, albergo molto accogliente, guide preparate, nessuno che si è perso o ha avuto problemi fisici.

A nome di tutti i partecipanti vorrei esprimere un sentito ringraziamento al presidente del Circolo ACLI, Tarcisio Forasacco, per l'impegno profuso nell'organizzazione della gita e le nostre congratulazione per l'ottimo risultato ottenuto.

GASPARE COLOMBO

# DIVERSI COME DUE GOCCE D'ACQUA

9 NOVEMBRE 2008 , TATRO MANZONI - BUSTO ARSIZIO  
- SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE NELLA COPPIA -

Per il quinto anno consecutivo il Teatro Manzoni di Busto Arsizio sarà il luogo dove il 9 novembre si terrà il momento principale degli eventi concernenti il seminario sulla comunicazione nella coppia che quest'anno avrà come titolo "Diversi come due gocce d'acqua".

La scelta del tema nasce dal bisogno di riscoprire il proprio essere uomo e donna nella diversità, come dono del Signore che ci chiama a vivere l'amore Eros nella coppia e nella famiglia, quale manifestazione del Suo amore.

Essere uomo e donna nella diversità, come due gocce d'acqua, frase presa in prestito da una poetessa polacca, premio nobel per la letteratura del 1999, Wislawa Szymborska, diversità che crea ricchezza e valore al rapporto di coppia.

Al seminario, finalmente ad organizzazione decanale, prenderanno parte Mons. Franco Agnesi, prevosto della città, Giancarlo Bruni, monaco biblista della comunità di Bose (ormai nostro carissimo amico), Rossella de Leonibus, psicologa e psicoterapeuta di Perugia, e Lilla Sebastiani, teologa, proveniente da Terni.

Nella nostra parrocchia però nelle stesse ore, è previsto il "debutto" o più propriamente l'ingresso nel nuovo parroco don Attilio, alla presenza del vicario Mons Brizzolari. Ovviamente, data la circostanza, la nostra comunità può ritenersi esentata dalla partecipazione mattutina al seminario.

Festeggiato con i dovuti onori don Attilio le nostre famiglie di Madonna Regina non si faranno sfuggire all'occasione di partecipare ai laboratori che si svolgeranno di pomeriggio presso i locali della parrocchia San Michele in Via Goito 8.

I "laboratori" sono riunioni di piccoli gruppetti di coppie in cui si mettono in comune le proprie esperienze (secondo il tema prescelto) guidate da un relatore della mattina oppure da "insegnanti" qualificati come, nel caso di quest'anno, da Don Fabio Molteni, consulente etico, Don Silvano Caccia parroco di Giussano e fino a pochi mesi fa responsabile pastorale

familiare diocesana, ed infine da una coppia della città dell'Aquila, Clorinda e Piergiorgio Bitelli, volontari della Cittadella di Assisi.

Come è facile capire sarà un pomeriggio tutto da vivere se si avrà la possibilità e la volontà di essere protagonisti.

Tutte le informazioni, quote di partecipazione, luoghi ed orari dettagliati, moduli di iscrizione on line (per la partecipazione ai laboratori è necessario iscriversi) sono pubblicate sul sito <http://abbandoneraiaderirai.it> oppure, ma solo per chi non ha un computer, i dati dei partecipanti potranno essere comunicati per le vie brevi a Danila e Giovanni Grampa.

E' importante ricordare che sabato 8 novembre, nell'ambito degli eventi collegati al seminario, ci saranno due iniziative. La prima, alle ore 11 nella chiesa di San Rocco, vedrà lo svolgimento di una "Lectio", ovvero lezione, di Padre Giancarlo Bruni sulla preghiera (cui seguirà un momento di convivialità autogestita in Via Goito 8, della serie se vuoi mangiare porta anche tu qualcosa). La sera alle 21 presso la chiesa di San Carlo si terrà il concerto preghiera in preparazione al seminario: canti e riflessioni per una serata diversa.

Gli anni passati, mi piace ricordare, le famiglie della nostra parrocchia hanno risposto in modo ricco e propositivo alle proposte degli organizzatori. Al di là degli impegni di ciascuno, personali o comunitari è importante ritagliarsi ancora un po' di spazio per questo nuovo modo di fare "missione". Le nostre famiglie hanno bisogno di queste novità, di sapere essere più protagoniste nelle realtà pastorali attraverso la preghiera, l'ascolto, la conoscenza, il dialogo, la correzione fraterna e l'aiuto reciproco in un quadro generale sempre più refrattario a certe virtuose qualità.

GIOVANNI GRAMPA



# TEMPO DI AVVENTO

## RITIRO DI AVVENTO

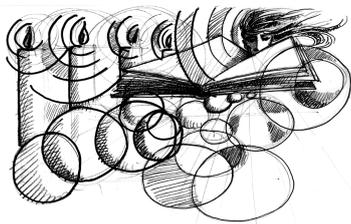
⇒ **Domenica 16 novembre** dalle 15.00 alle 18.00, in parrocchia. Ore 18.00 Vespere, segue la Santa Messa. Sono invitati i giovani e gli adulti della comunità.

## CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

Ogni **lunedì, mercoledì e venerdì** al termine della Santa Messa delle ore 8.30.

## LIBRETTO PER LA PREGHIERA QUOTIDIANA

È a disposizione il libretto dal titolo "La Parola ogni giorno; IL VERBO SI È FATTO CARNE". Si può prelevare il testo nella cappellina della Madonna, lasciando un'offerta libera.



## AVVENTO DI CARITA'

Ogni famiglia potrà prendere un **SALVADANAIO** per raccogliere le offerte che serviranno a sostenere l'iniziativa diocesana e della fondazione francescana per la terra santa per il bene della comunità cristiana in terra santa.

I progetti sono diversificati:

- ◆ costruzione di abitazioni per le famiglie cristiane
- ◆ programma di sostegno agli studi per i bambini
- ◆ sostegno economico al Centro Francescano per la famiglia a Betlemme
- ◆ borse di studio per studenti universitari della comunità cristiana.

**Il salvadanaio dovrà essere riconsegnato in chiesa il 21 dicembre.**

## DOMENICHE SPECIALI

⇒ **Domenica 16 novembre** alle 15.00, in oratorio, giochi organizzati

⇒ **Domenica 14 dicembre** alle 15.00, in oratorio **TOMBOLATA** per tutti, genitori e figli. Inoltre **MUSICAL** dei ragazzi dal titolo "L'Arcobaleno".

## GRUPPI DI ASCOLTO

⇒ **mercoledì 19 novembre** alle 21.00 incontro per tutti gli animatori dei gruppi

⇒ **mercoledì 26 novembre, 3 e 10 dicembre** incontri nelle case.

⇒ **mercoledì 17 dicembre** alle 20.45

**PREGHIERA CONCLUSIVA** del cammino dei gruppi d'ascolto, in chiesa.



## NOVENA

Per i bambini delle elementari

⇒ **da lunedì 15 a venerdì 19 dicembre** alle 7.30, in chiesa.

Per i ragazzi delle medie

⇒ **martedì 23 e mercoledì 24 dicembre** alle 16.00, in chiesa.

Per adolescenti, giovani e adulti

⇒ **domenica 14 dicembre**

⇒ **lunedì 15 dicembre**

⇒ **domenica 21 dicembre**

⇒ **lunedì 22 dicembre**

Le novene si terranno nelle cascine alle ore 20.45.

## CELEBRAZIONI PENITENZIALI

Per i ragazzi delle elementari e medie

⇒ **lunedì 22** alle 16.00, in chiesa

Per adolescenti, giovani e adulti

⇒ **martedì 23** alle 20.30, in chiesa.